



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 2 AL 8 FEBBRAIO 2025

V domenica del tempo ordinario

9 febbraio 2025 - ANNO C

(Is 6,1-2a.3-8 - Salmo 137 - 1Cor 15,1-11 - Lc 5,1-11)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.



⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

«Sulla tua parola...» Un monaco

Due sono le parole su cui poggia il brano evangelico di questa domenica: «Prendi il largo» (Lc 5,4) e «Lasciarono tutto e lo seguirono» (v. 11). Prendi il largo, va' in acque profonde! Richiesta esigentissima, contraria alle nostre tendenze. Vai al largo: salpa, molla gli ormeggi, spiega le vele al vento e parti, nel viaggio senza ritorno. C'è una necessità di rottura, in vista di un'ampiezza insperata, di orizzonti vasti, come quelli degli oceani. Possiamo evocare le immagini del mare di un pittore italiano contemporaneo, Piero Guccione (1935-2008), o i cieli del pittore francese Nicolas De Staël (1914-1955), che scriveva della sua esperienza religiosa: «Mi hai fatto ritrovare la passione per i cieli immensi»... Com'è difficile andare al largo! Siamo così legati a noi stessi, ai nostri stracci, non riusciamo a spiccare il balzo. Se è questo che Gesù ha chiesto, vuol dire che lì c'è un nodo, un problema reale! Con l'avanzare degli anni questa ampiezza diventa profondità: «Va' in acque profonde» (come dice letteralmente il testo greco), cioè: «Vai in profondità!». Facciamo fatica a scendere in profondità, il silenzio e la solitudine ci mettono paura, ma la vita s'incarica essa stessa di mandarci a fondo ed è forse, questa, se la accettiamo, una grazia.

Alla fine della pericope odierna, un'altra parola, fortissima: «Lasciarono tutto...». Com'è possibile lasciare tutto? Com'è possibile non mettersi in salvo, se basta un niente per perdere la testa? Andare al largo, lasciare tutto, siamo sinceri, sono impossibili a livello mentale: magari muoviamo i primi passi (che ci sembrano un lungo cammino), affermiamo che abbiamo dato la vita per qualcuno, e quel qualcuno siamo poi in verità noi stessi... quanti asceti son diventati poi persone dure, arrabbiate, accusatrici, perché non sono riuscite nel loro progetto. Credo che ci sia una sola possibilità, che qui Simone ci rivela: «Sulla tua parola getterò le reti...» (Lc 5,5). Anche se gettare le reti in pieno giorno appare un'assurdità totale. «Sulla tua parola...»: meravigliosa espressione, che si distanzia da quella più solenne e teologica di «parola di Dio» (Lc 5,1), e diventa la «tua parola», parola dalle infinite personalissime modulazioni, dalle indimenticabili inflessioni di voce e di affetti, che ciascuno di noi ha udito almeno una volta in qualcuno, fosse anche per un'ora sola, e ci ha segnato per sempre.

Se nella vita non ci siamo sentiti trafiggere dalla voce di una persona, se non abbiamo mai piegato le ginocchia a una «tua parola» (ed è esattamente quello che Simone fa!), non siamo assolutamente in grado di intraprendere la traversata, di andare al largo, di scendere in profondità, di lasciare tutto. È possibile quest'audacia solo in una relazione d'amore come quella reale e concreta che Simone viveva con Gesù (si pensi solo alla silenziosa sottomissione con cui mette a disposizione di Gesù la sua barca, se stesso, il suo tempo e ogni sua cosa). «Colui che si perde a causa della propria passione avrà perso meno che se perdesse la sua passione», ripeteva sant'Agostino. Nei duri tornanti dell'esistenza, la domanda fondamentale non è «chi ha peccato?» o «di chi è la colpa?», ma piuttosto: «Noi, abbiamo mai amato veramente qualcuno?». Sì, a che serve conquistare il mondo, se non hai qualcuno a cui dedicarlo

la Preghiera di Roberto Laurita

*Tu ci chiedi, come hai fatto con Simone,
di gettare le reti, Gesù, confidando
non nella nostra competenza,
nelle nostre risorse,
ma in te, sulla tua Parola,
anche quando arriviamo da una notte
passata a faticare, senza prendere nulla.
Tu ci chiedi di gettare le reti
per strappare tanti uomini e tante donne
al pericolo di annegare, di perdere la vita,
al rischio di condurre un'esistenza
all'insegna dell'effimero, dell'apparenza.*

*Tu ci chiedi di non fermarci a pochi metri
dalla riva, dalle sponde sicure,
ma di andare al largo per cercare
quelli che sono disorientati e smarriti,
per strapparli al naufragio
fino a portarli in salvo.*

*Signore Gesù, non è facile
la missione che ci hai affidato,
ma per questo tu non ci lasci soli.*

Non temere... di Roberto Laurita

Lo conosceva bene il lago, Simone. Del resto ci lavorava da una vita. E quindi aveva imparato a distinguere le correnti e gli anfratti placidi, le zone ricche di pesci, quelle da cui si tira su una rete piena e quelle che danno un risultato magro. Aveva appreso a prevedere le tempeste improvvise che scatenavano onde minacciose e mettevano in pericolo la stabilità dell'imbarcazione e i momenti di bonaccia, in cui si avanza a forza di remi.

Lo conosceva bene il lago, Simone. E sapeva, purtroppo, che c'erano anche i giorni in cui si mostrava avaro e a nulla serviva aver faticato una notte intera: le reti restavano desolatamente vuote. Ecco

perché non può fare a meno di reagire quando si trova davanti a quella pesca abbondante e insperata, a quella quantità enorme di pesci che minaccia addirittura di rompere le reti.

Ed ecco perché, buttatosi alle ginocchia di Gesù, dichiara senza mezzi termini la distanza che lo separa da lui: «Signore, allontanatida me perché sono un peccatore».

Quello che è accaduto non è il frutto delle sue capacità, della sua abilità, della sua maestria: è un dono, una grazia, un regalo. E lui, Simone, riconosce che chi ha provocato tutto è ben diverso da lui perché viene da Dio. Quel segno, in fondo, gli è bastato: ha suscitato in lui un senso di stupore, di meraviglia, di gratitudine. Ma gli ha fatto anche avvertire i suoi limiti, quel carico di debolezza e di peccato che si porta dietro.

Una cosa non ha messo in conto, Simone, ed è essenziale. Gesù, “il Signore”, non è venuto a chiamare gente perfetta, preparata a dovere, dotata di risorse preziose, ma uomini in carne ed ossa che si fidano di lui, che accettano di gettare le reti “sulla sua Parola”.

È questo il materiale umano che è all’origine del nuovo popolo di Dio, che è la chiesa. E quello che conta è la fiducia che hanno in lui, Gesù. È la disponibilità a lasciare tutto pur di seguirlo e a lasciarsi plasmare dalla sua Parola.

Vedranno prodigi ben più grandi, quegli uomini. E tuttavia dovranno fare ancora i conti con la loro fragilità, con la paura e la vigliaccheria.

L’importante non è che siano tutti d’un pezzo, senza incrinature, ma che accettino di vivere fino in fondo l’avventura, affidandosi a lui, accogliendo la sua misericordia che risana e porta speranza.

Soggiorno anziani a Castelletto di Brenzone dal 24 al 30 agosto 2025 Riservato ai Soci Baobab – Trasferimenti con mezzi propri

La proposta è rivolta a un gruppo di 25/30 persone, ci sono già 20 nominativi storici che hanno comunicato le loro presenze.

Se vuoi far parte del gruppo, ***invia una mail entro giovedì 20 febbraio*** all’indirizzo baobab.villazzano@gmail.com – comunicando nominativo, indirizzo, numero di telefono e tipo stanza desiderata (singola o doppia) – per la necessità di verificare con la struttura la disponibilità delle ulteriori stanze necessarie.

Il trattamento è in pensione completa e le quote sono di €uro 470 per le stanze doppie e di €uro 570 per le singole.

Sarai successivamente contattato/a dopo avere ricevuto conferma della disponibilità della stanza.

*** Giovedì 6 febbraio ore 20.00 a Villazzano -**

Incontro dei gruppi adolescenti di Povo e Villazzano

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 2 AL 9 FEBBRAIO 2025

Appuntamenti

Domenica 2	ore 10:00	S. Messa per la Comunità; Fam MARGONI; CARLO GERARDI
Lunedì 03	ore 08:00	S. Messa - Suor IMELDA; ALBERTO
Martedì 04	ore 08:00	S. Messa - PAOLO
Mercoledì 05	ore 08:00	S. Messa ITALA e VITTORINO; Suor ANNA MARIA
Giovedì 06	ore 08:00	S. Messa - CELESTINA; BRUNO e GIUSEPPE
Venerdì 07	ore 08:00	S. Messa - ADRIANO e GIULIA
Sabato 08	ore 19:00	S. Messa - UMBERTO BORT; FORTUNATO DECIMO; GIORGIO

Avvisi

Sabato 01 Domenica 47[^] Giornata per la Vita -
dopo la messa di Sabato e Domenica distribuzione delle primule

Venerdì 07 ore 14:30 Incontro Gruppo lavoretti pasquali

Giovedì 6 febbraio ore 20.00 a Villazzano -

Incontro dei gruppi adolescenti di Povo e Villazzano

Lunedì 3	ore 16:40	Incontro Catechesi 1°media
Giovedì 06	ore 16:30	Incontro Catechesi 3°elementare e 5°elementare

Martedì	ore 20.30	Gruppo III Media e I Superiore
Mercoledì	ore 20.30	Gruppo Anno 2005/2006
Venerdì	ore 20.30	Gruppo Anno 2012
Venerdì	ore 20.30	Gruppo II e III Superiore
Venerdì	ore 20.30	Gruppo II Media

Domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (per giovani universitari e lavoratori)

Spazio

Opertorio

Il parroco: Angeli don Mauro : cellulare n. 347 9783386
Per richiedere certificati, sacramenti e appuntamenti: Email: villazzano@parrocchietn.it
Per comunicazioni personali : parrocovillazzanopovo@gmail.com

Stampato in Proprio - <http://www.villazzano.diocesitn.it>

